

■ ROBECCO ■ E' accaduto sabato scorso, poco prima delle 20

"Spesa" all'ecocentro

Bloccati due soggetti intenti a rubare: avevano già stipato nel furgone decine di elettrodomestici

Dieci televisori, 36 batterie per le auto, una bicicletta, 7 ferri da stiro, 16 compressori, un frigorifero e molti altri elettrodomestici, naturalmente non più funzionanti, sono stati sottratti dall'ecocentro di Robecco. Ma questa è solo parte della refurtiva che i carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso hanno recuperato all'interno del furgone monovolume utilizzato dai due malviventi che sabato scorso, 11 luglio, credevano di poter svuotare la piattaforma ecologica di via Foscolo senza dare nell'occhio.

Per loro sfortuna però, intorno alle 19.45, quando i due avevano già stipato all'inverosimile il loro mezzo, una macchina dei carabinieri è transitata proprio nei pressi dell'ecocentro pizzicandoli sul fatto.

Si tratta di due soggetti di nazionalità egiziana, non nuovi a questo genere di pratiche. Nei loro confronti è scattata la denuncia per tentato furto in concorso e ne dovranno rispondere davanti ad un giudice. Nel frattempo gli incaricati della ditta Aemme Linea Ambiente, che gestisce la piattaforma, hanno provveduto a stilare



■ L'ingresso della piattaforma dove sono stati sorpresi i due malviventi

l'elenco dei beni sottratti, immediatamente recuperati dagli uomini dell'Arma e restituiti alla struttura. Vieni da chiedersi cosa ne avrebbero fatto i ladri di tutto questo materiale; secondo gli esperti l'obiettivo ancora una volta è quello di arrivare ad isolare le componenti di metallo (come rame e ferro) contenute negli elettrodomestici, per poi rivenderle sul mercato ad un prezzo tutt'altro che irrisorio. Certo, ce ne vogliono di pezzi per arrivare ad una cifra consistente,

una volta scartate le parti meno interessanti: per questo i due soggetti in questione si erano accaparrati tutto quel materiale, che in seguito avrebbero diviso e selezionato.

Purtroppo non è la prima volta che il sito di via Foscolo 24 viene preso di mira: era già accaduto lo scorso 12 maggio e anche in quell'occasione un'intervento tempestivo delle forze dell'ordine, sollecitate da alcuni operatori, aveva permesso di rompere le uova nel paniere ai

malfattori, assicurandoli alla giustizia. L'ubicazione della piattaforma, circondata dalle aziende, la rende particolarmente attraente per i malintenzionati che approfittando della chiusura serale delle attività credono di poter entrare nell'ecocentro indisturbati.

Conoscendo le dinamiche, però, questa zona viene sorvegliata spesso sia dagli operatori, sia appunto dai carabinieri che transitano sovente da queste parti.

E.I.A.